

# FermoLUG News

La Newsletter del FermoLUG

Maggio 2016 - Numero 6

## Indice

Software libero al “Villaggio dell’Infanzia”	1
Linux Foundation lascia indietro la community?	2
Microsoft, il sonno della ragione	2
La Marca monomarca	3

## Tutto il tuo Software Libero!

Domenica 8 maggio 2016 a Grottazzolina non perdetevi il “Villaggio dell’Infanzia” ed il nostro banchetto informativo: apprendimento, gioco, navigazione web, videoscrittura e molto altro..

### Pagina 1

#### Microsoft o non Microsoft

Negli ultimi trent’anni la “distrazione collettiva” di tutti i Paesi, tra il 1985 e il 2015, hanno permesso a Microsoft di diventare un monopolio di fatto, semplicemente perché era più comodo e non obbligava a “pensare” e “prendere decisioni”.

### Pagina 2

#### L’azienda fa “formazione”

E’ del tutto legittimo che un’azienda promuova i suoi prodotti facendo “formazione”? Ma quale tipologia di esperti “formerebbe”? Su quanti tipi di hamburger ci formeremmo in un corso finanziato da McDonald’s? Quali metodi di coltivazione e raccolta delle banane impareremmo in un corso offerto da Chiquita?

### Pagina 3



Vieni a trovarci per provare il Software Libero di cui ha bisogno!

## Software libero al “Villaggio dell’Infanzia”

Dopo alcuni anni di assenza, il 7 e 8 maggio Grottazzolina (FM) tornerà ad essere il “Villaggio dell’Infanzia” ([facebook.com/villaggiodelinfanzia](https://facebook.com/villaggiodelinfanzia)).

Grazie all’impegno organizzativo dell’associazione “Arte Per Crescere” ([facebook.com/artepercrescere](https://facebook.com/artepercrescere)), per due giorni il piccolo centro dell’entroterra fermo sarà invaso dai bambini e da intere famiglie: “Faremo trascorrere due giornate tra laboratori, attività in strada, concerti, spettacoli e formazione per genitori, educatori ed insegnanti”, spiega Katy Nataloni ([facebook.com/katy.nataloni](https://facebook.com/katy.nataloni)), referente dell’Associazione. “Ci sarà un convegno importante con il Garante per l’Infanzia, nel quale si parlerà della tutela del bambino e del ruolo del futuro educatore legato alla riforma della Legge 107, che verrà presentata dalla Senatrice Francesca Puglisi ([www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Attsen/0029165.htm](http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Attsen/0029165.htm)); si parlerà di formazione specifica dell’educatore, all’interno della quale siano incluse anche le arti e altri linguaggi di

comunicazione. Toccheremo anche il tema della sicurezza a scuola da zero a 6 anni, poi una serie di workshop formativi legati a varie tematiche.”

In questo contesto ci sarà posto anche per l’informatica e il software libero e open source. Infatti, sebbene gli strumenti informatici siano oggi alla portata di tutti fin dalla più tenera età, tuttavia manca, in generale, la consapevolezza necessaria alla scelta degli strumenti giusti e l’educazione al loro corretto utilizzo.

Per questo il FermoLUG, con il patrocinio di LibreItalia ([www.libreitalia.it](http://www.libreitalia.it)), sarà presente domenica 8 maggio con uno spazio espositivo dove si imparerà a **crescere a pane e software libero**. In questo spazio sarà possibile conoscere la storia e i valori alla base della nascita di importanti progetti open source, come la condivisione della conoscenza, la collaborazione e l’importanza delle comunità che si occupano del loro sviluppo.

Verranno messi a disposizione dei computer con diverse versioni del

sistema operativo GNU/Linux, dove chiunque potrà toccare con mano la facilità d'uso, comprendere la sicurezza del sistema (che rende inutile, per esempio, l'uso di programmi antivirus), vedere la quantità e qualità di programmi – liberi, a sorgente aperto e senza costi di licenza – a disposizione per i bambini e per tutta la famiglia: apprendimento, gioco, navigazione web, po-

sta elettronica, videoscrittura e produttività individuale. Ci sarà anche la possibilità di conoscere Raspberry Pi, il famoso mini-computer economico nato in Inghilterra proprio per favorire l'insegnamento dell'informatica, della programmazione e dell'elettronica di base nelle scuole. Infine si potrà entrare nel mondo della stampa 3D attraverso il progetto RepRap ([\[pprap.org/wiki/RepRap/it\]\(http://repprap.org/wiki/RepRap/it\)\) che, grazie allo sviluppo di stampanti 3D open source, ha reso questa tecnologia alla portata di tutti contribuendo a quella che autorevoli analisti hanno chiamato “la terza Rivoluzione Industriale”. - Sonia Montegiove - Fonte: <http://www.libreitalia.it/software-libero-al-villaggio-dellinfanzia/>](http://re-</a></p></div><div data-bbox=)

## Linux Foundation lascia indietro la community?

*La celebre fondazione del Pinguino modifica il regolamento interno estromettendo, di fatto, i membri del consiglio eletti dalla community. Un passo pericoloso, dice qualcuno, mentre i dirigenti difendono la mossa*

Roma – Tempesta in vista per Linux Foundation, l'organizzazione dedicata alla promozione e alla standardizzazione di Linux e del software open source che a dire dello sviluppatore Matthew Garrett si è chiusa a riccio lasciando fuori i rappresentanti della community di volontari. Tutto come prima, risponde invece il CEO Jim Zemlin.

Garrett ha evidenziato (<https://mjg59.dreamwidth.org/39546.html#pagetitle>) un importante cambiamento apportato allo statuto interno della Fondazione per quanto riguarda l'elezione dei membri del consiglio che gestisce l'organizzazione, un organo che d'ora in poi dovrà di fatto accogliere solo le

personalità indicate dalle aziende interessate a Linux per motivi di mero business.

Lo sviluppatore rivela che, fino a pochi giorni or sono, l'elezione del consiglio veniva ripartita tra 10 elementi indicati dai membri “platinum” della Linux Foundation (costo di iscrizione: 500.000 dollari all'anno), 3 dai membri “gold” (100.000 dollari), 1 dai membri “silver” (5.000-20.000 dollari) e 2 dai membri individuali (99 dollari) appartenenti alla community.

Il “grosso” delle decisioni della Fondazione è insomma vincolata alle esigenze delle corporazioni tecnologiche più importanti (Intel, NEC, IBM, HPE e Samsung sono tutti membri Platinum), ma ora anche la partecipazione simbolica della community è stata eliminata (<http://news.softpedia.com/news/the-linux-foundation-no-longer-allows-community-representation-499228.shtml>) assieme alla possibi-

lità di eleggere membri del consiglio da parte dei singoli partecipanti alla Fondazione.

Per Garrett la decisione di modificare lo statuto non è un cambiamento positivo, ma il CEO Jim Zemlin ha risposto ufficialmente (<http://www.linuxfoundation.org/news-media/blogs/browse/2016/01/linux-foundation-update>) alle preoccupazioni – e alle prevedibili polemiche emerse in questi giorni – parla di un'evoluzione in linea con le altre organizzazioni più importanti della “comunità e dell'industria” del FOSS. Le reazioni, neanche a dirlo, sono state tutto fuorché positive (<http://www.itwire.com/opinion-and-analysis/open-sauce/71172-linux-foundation-chief-spins-to-justify-keeping-community-out>). - Alfonso Maruccia - Fonte: <http://puntoinformatico.it/4298158/PI/News/linux-foundation-lascia-indietro-community.aspx>

## Microsoft, il sonno della ragione



Naturalmente, non parlo dell'azienda, che continua a beneficiare degli effetti delle decisioni lungimiranti prese da Bill Gates quando era il leader (mai eguagliato per visione e capacità) del colosso di Redmond. Decisioni che hanno generato quell'ecosistema che continua a tenere in piedi, anche se con difficoltà crescenti, quel modello “chiuso” dal quale è praticamente impossibile uscire, perché è entrato nelle abitudini quotidiane della maggioranza delle persone.

Parlo dei trent'anni di “distrazione collettiva” di tutti i Paesi, tra il 1985 e il 2015, che hanno lasciato nelle mani di Microsoft – perché era comodo e non obbligava a pen-

sare e prendere decisioni – il governo tecnologico della cosa pubblica, a partire – e questo è l'aspetto più grave – dalla scuola. Senza questo sonno della ragione, Microsoft non sarebbe mai riuscita ad arrivare all'attuale situazione di monopolio di fatto, che ormai rappresenta un costo insostenibile, e non solo sotto il profilo economico, per la comunità.

Sleep Computer Key Shows Insomnia Or Sleeping Disorders Online Prendiamo, per esempio, il formato dei documenti creati da Microsoft Office. In pura teoria, a partire dalla versione 2007 si tratta di un formato standard, per cui il problema dell'interoperabilità con gli altri software non si dovrebbe porre, perché i documenti dovrebbero es-

sere facilmente riconducibili alle specifiche depositate presso la International Standards Organization (meglio nota come ISO).

E invece, non solo ciascuna versione di Microsoft Office dalla 2007 in avanti (Office 2007, Office 2010, Office 2013 e Office 2016) crea una versione diversa di documenti che dovrebbero essere standard – e quindi sempre uguali, a parità di contenuti – ma rende praticamente impossibile la creazione dell'unica versione “standard” (chiamata “Strict”) in quanto la lega a un comportamento non standard dell'utente.

Naturalmente, Microsoft Office utilizza come formato di base la sua versione “creativa” dello standard.

Purtroppo, il solo fatto che esista un

formato di Microsoft Office che risponde, in pura teoria, al concetto di standard, rappresenta per tutti i governi – con l'unica, e virtuosa, eccezione del Governo del Regno Unito – motivo sufficiente per evitare di pensare e prendere una decisione a difesa dei cittadini, ovvero il passaggio al formato ODF (Open Document Format), l'unico standard per i documenti autenticamente standard.

Il **Governo del Regno Unito** ha stimato che i costi nascosti dovuti alla mancata interoperabilità ammontano a qualche punto percentuale della propria spesa totale in information technology, di 16 miliardi di sterline all'anno.

Questi costi vengono ridotti quasi a zero (i problemi di interoperabilità che derivano da errori nella creazione dei file non possono essere eliminati) passando a ODF, perché i documenti ODF – a parità di contenuti – sono identici, e vengono letti da tutti i software compatibili nello stesso modo (e gli eventuali proble-

mi di lettura sono riconducibili al software, e non al formato).

Al contrario, il formato OOXML cambia tra due diverse versioni di Microsoft Office, per cui i documenti vengono letti correttamente solo dalla stessa versione del software (e quindi da una minoranza degli utenti). Questo è talmente vero che i problemi di interoperabilità tra due diverse versioni dello stesso software vengono ormai considerati un male necessario, e gli utenti stentano a credere che sia possibile eliminarli passando a un altro formato (e come se non bastasse, un formato creato da un consorzio di aziende e non dalla “grande” Microsoft).

Purtroppo, gli utenti ignorano completamente l'esistenza del lock-in, e con loro anche i governanti che dovrebbero vegliare sulle istituzioni che rappresentano gli utenti, e dovrebbero proteggerle dagli effetti del lock-in. Infatti, se per un utente la fuga dal lock-in ha un costo in termini di tempo (io ho “perso” del-

le ore per fare la conversione di tutti i miei documenti dai formati Microsoft a ODF), per una istituzione ha un costo sia in termini di tempo sia in termini di debito tecnologico, perché l'istituzione continua a utilizzare una tecnologia obsoleta che non ha lo scopo di innovare ma solo quello di perpetuare se stessa.

Il **Governo della Francia** si è svegliato dal sonno della ragione, e ha aggiornato il repertorio dei formati aperti. Il Governo dei **Paesi Bassi** si sta muovendo in modo simile. Purtroppo, le speranze che questo avvenga anche in Italia sono flebili, in quanto coloro che dovrebbero vegliare sul tema non sono a conoscenza nemmeno del fatto che OOXML non è – allo stato dei fatti – uno standard. Secondo loro, il problema non merita nemmeno un approfondimento... E il sonno della ragione continua. - Italo Vignoli - Fonte:

<http://www.techeconomy.it/2016/01/29/microsoft-sonno-della-ragione/>

## La Marca monomarca



La scorsa estate aveva destato un certo scalpore la notizia ([www.wired.it/economia/business/2015/08/25/pesaro-addio-open-source/](http://www.wired.it/economia/business/2015/08/25/pesaro-addio-open-source/)) secondo cui il Comune di Pesaro, dopo un primo passaggio (mai completato) all'utilizzo di OpenOffice come strumento di Office Automation, aveva deciso di tornare indietro e stipulare un accordo con Microsoft per l'acquisto di licenze di Office365 per 600 postazioni di lavoro. Scalpore ma anche molte perplessità ([www.techeconomy.it/2015/06/27/microsoft-office-software-libero-5-domande-comune-pesaro/](http://www.techeconomy.it/2015/06/27/microsoft-office-software-libero-5-domande-comune-pesaro/)), perché si tratta di una scelta in netta controtendenza rispetto alle scelte di altri settori della Pubblica Amministrazione sia italiana (una su tutte la migrazione di 150.000 postazioni a LibreOffice in corso presso il Ministero della Difesa) ([www.libreitalia.it/accordo-di-collaborazione-tra-associazione-libreitalia-onlus-e-difesa-per-ladozione-del-prodotto-libreoffice-qualche-pacchetto-di-produttivita-open-source-per-loffice-automatization/](http://www.libreitalia.it/accordo-di-collaborazione-tra-associazione-libreitalia-onlus-e-difesa-per-ladozione-del-prodotto-libreoffice-qualche-pacchetto-di-produttivita-open-source-per-loffice-automatization/)) che internazionale (una su tutte la scelta del governo del Re-

gno Unito di adottare l'ODF come formato standard per la produzione documentale nella Pubblica Amministrazione), e anche per la poca chiarezza

([www.techeconomy.it/2015/08/25/01-piccoli-particolari-errati-nel-rapporto-netics-caso-pesaro/](http://www.techeconomy.it/2015/08/25/01-piccoli-particolari-errati-nel-rapporto-netics-caso-pesaro/)) con cui un rapporto “indipendente” avrebbe dovuto dimostrare il risparmio conseguente alla scelta in atto.

Il 28 gennaio il sito Informagiovani ([www.informagiovani.comune.pesaro.pu.it](http://www.informagiovani.comune.pesaro.pu.it)) del comune marchigiano riporta la notizia ([www.informagiovani.comune.pesaro.pu.it/index.php?id=6534&tx\\_ttnews%5btt\\_news%5d=27501&tx\\_ttnews%5bbackPid%5d=6533&cHash=cf58180c27](http://www.informagiovani.comune.pesaro.pu.it/index.php?id=6534&tx_ttnews%5btt_news%5d=27501&tx_ttnews%5bbackPid%5d=6533&cHash=cf58180c27)), pubblicata in precedenza sul sito dell'associazione Informagiovani ([www.informagiovani.net/notizie/startup4you-20-borse-di-microsoft-per-corso-di-ict](http://www.informagiovani.net/notizie/startup4you-20-borse-di-microsoft-per-corso-di-ict)), secondo cui Microsoft finanzierebbe 20 borse di studio per un corso di formazione, realizzato insieme a Tree ([www.tree.it](http://www.tree.it)) e SkipsoLabs ([www.skipsolabs.com/it/](http://www.skipsolabs.com/it/)), denominato “CTO4STARTUP” ([www.cto4startup.it](http://www.cto4startup.it)). Il corso intende “formare i CTO (Chief Technology Officer) del futuro, in partico-

lare quelli impegnati nella creazione di una startup, su contenuti tecnici e sulla gestione delle persone”. In realtà sembra trattarsi di 20 borse di studio per un corso da 20 posti: nessun altro, oltre ai 20 selezionati e pagati da Microsoft, potrà partecipare, neanche pagando di tasca propria.

In un'intervista a “Corriere Comunicazioni” ([www.corrierecomunicazioni.it/digital/38898\\_cto4startup-un-corso-per-formare-i-cto-del-futuro.htm](http://www.corrierecomunicazioni.it/digital/38898_cto4startup-un-corso-per-formare-i-cto-del-futuro.htm)) **Fabio Santini**, direttore della divisione Direttore della Divisione Developer Experience and Evangelism di **Microsoft Italia**, illustrando il progetto spiega che “spesso il successo di una startup è strettamente legato non solo all'idea di base ma anche al valore dell'infrastruttura tecnologica che può sostenerne o meno la crescita” e anche che il corso intende “formare le professionalità adeguate per sostenere startup e aziende italiane nel proprio percorso di crescita, cogliendo le opportunità dei trend tecnologici, gestendo in modo sinergico i team e costruendo network di valore”.

Naturalmente nessuno può mettere in dubbio la qualità dell'offerta, né

le competenze di chi la propone. Sarebbe come mettere in dubbio la competenza di Volkswagen in fatto di motori, o quella di McDonald's in fatto di hamburger, o di Chiquita in fatto di banane. Ma se Volkswagen finanziasse un corso di motori destinato a giovani disoccupati, di che motori parlerebbe? Che esperti di motori formerebbe? Per costruire motori per chi? Su quanti tipi di hamburger ci formeremo in un corso finanziato da McDonald's? Quali metodi di coltivazione e raccolta delle banane impareremo in un corso offerto da Chiquita?

È del tutto legittimo che un'azienda promuova i suoi prodotti come meglio crede, ma la "formazione" è una cosa diversa: ha a che fare con l'insegnare a pescare più che con il mettere a disposizione del pesce. Tanto più che oggi la tecnologia in generale e l'ICT in particolare hanno, a livello planetario, sempre più a che fare con strumenti open source, con formati standard, con concetti come l'interoperabilità, l'aderenza agli standard e la condivisione di informa-

zioni, di dati, ma anche di conoscenza, E il software è conoscenza. Concetti lontani, al limite antitetici

([www.techeconomy.it/2016/01/29/microsoft-sonno-della-ragione/](http://www.techeconomy.it/2016/01/29/microsoft-sonno-della-ragione/)) a quelli su cui Microsoft ha costruito la sua fortuna economica e la sua egemonia culturale.

Le persone, soprattutto le nuove generazioni, dovrebbero essere poste nelle condizioni di scegliere liberamente, di trovare la propria "frequenza di risonanza". Come ha scritto

([http://aptiva.v2.cs.unibo.it/wiki/index.php/Idee\\_sull%27insegnamento](http://aptiva.v2.cs.unibo.it/wiki/index.php/Idee_sull%27insegnamento)) il prof. Davoli, "Ogni studente ha proprie capacità e propri talenti innati, ha frequenze proprie di risonanza. Deve essere esposto a quanti più domini del sapere e metodologie sia possibile. Quando incontrerà una vibrazione simile ad una delle proprie frequenze inizierà a risuonare, e sarà l'inizio di una magnifica avventura". - Marco Alici - Fonte: <http://www.techeconomy.it/2016/02/01/la-marca-monomarca/>



**FermoLUG**  
Gruppo utenti Linux  
del fermano  
[www.linuxfm.org](http://www.linuxfm.org)

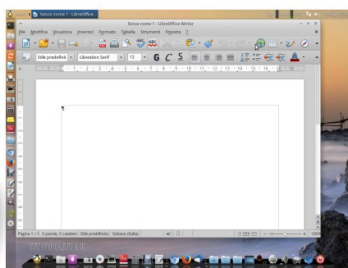
Con il patrocinio di  **LibreITALIA**  
[www.libreitalia.it](http://www.libreitalia.it)

**GROTTAZZOLINA**

**8 MAGGIO**

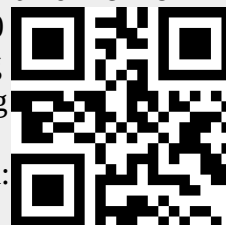
Vieni a provare:

- Sistemi operativi Linux
- Programmi liberi per tutti gli usi
- Raspberry Pi
- Stampanti 3D open source



**CRESCERE  
A  
PANE  
E  
SOFTWARE  
LIBERO**

Associazione Culturale  
Fermo Linux Users Group  
Gruppo Utenti Linux di Fermo  
C.F.90037220440  
[www.linuxfm.org](http://www.linuxfm.org)  
[info@linuxfm.org](mailto:info@linuxfm.org)



Gruppo Telegram:  
[bit.ly/fermolug](https://bit.ly/fermolug)

Mailinglist pubblica:

<http://liste.linuxfm.org/mailman/listinfo/discussioni>

Il FermoLUG nasce nel 2003 da un gruppo di amici con la voglia di condividere le proprie scoperte in ambito informatico.

Lo scopo principale dell'Associazione è quello di promuovere e diffondere il Software Libero facendo corsi di formazione, eventi aperti a tutti e tenendo attiva e legata la propria comunità di soci e simpatizzanti.

Se hai voglia di condividere idee, trucchi e soluzioni nell'uso quotidiano di GNU/Linux, inserisciti nella Mailing List: è un sistema facile e veloce per entrare direttamente in contatto con i membri del LUG!

Se desideri aiutarci attivamente nella nostra missione, iscrivendoti ufficialmente alla nostra associazione, clicca su "Diventa Socio" dal nostro sito web [www.linuxfm.org](http://www.linuxfm.org).

Il costo dell'iscrizione è di 10€.

Licenza applicata a questo numero:  
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-SA 3.0 IT) salvo ove indicato  
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>